

Le poesie di Silvano Ciprandi – 15

Care Amiche, cari Amici, ben ritrovati.

Ci eravamo lasciati con la pandemia ed eccoci ancora nella stessa situazione, meno grave all'apparenza, ma sempre pericolosa e dalla quale dobbiamo guardarci. Saremo dunque costretti a continuare ad intrattenerci con delle mail, poiché sarebbe un peccato lasciar spegnere le scintille di poesia che ci hanno animati nei primi mesi dell'anno.

L'anima si nutre della poesia, e i benéfici effetti che ne derivano, influenzano positivamente la mente, l'aiutano a librarsi un poco più su dalla terra e dalle incombenze quotidiane, e a ravvivare i nostri sentimenti e i nostri sogni. Continueremo perciò con le nostre poesie, avendo presente che all'inizio del prossimo anno verranno celebrati i settecento anni della morte di Dante e che noi vorremmo essere presenti con un nostro programma di 12 saggi, che ho chiamato "I file della Divina Commedia", e che stampati e riuniti rappresentano una versione unica e di facile approccio all'opera dantesca.

RAINER MARIA RILKE(1875 – 1926),

Per ora accontentiamoci di questa bella poesia di Riner Maria Rilke dedicata all'Autunno che sta già battendo alle nostre porte. In essa Rilke ci da una visione liricheggiante dell'autunno, con immagini e movenze di straordinaria, imperiosa bellezza.

Giorno d'Autunno

Signore: è tempo. Grande era l'arsura.
Deponi l'ombra sulle meridiane,
libera il vento sopra la pianura.
Fa' che sia colmo ancora il frutto estremo;
concedi ancora un giorno di tepore,
che il frutto giunga a maturare, e spremi
nel grave vino l'ultimo sapore.
Chi non ha casa adesso, non l'avrà.
Chi è solo a lungo solo dovrà stare,
leggere nelle veglie, e lunghi fogli
scrivere, e incerto sulle vie tornare
dove nell'aria fluttuano le foglie.